

DOMENICA

I fanti per la pace

È stato presentato nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero (nella foto), il "46° raduno interregionale dei Fanti per la pace" in programma a Verona domenica prossima, 30 marzo. Sono intervenuti il Vicepresidente della Provincia Michele Taioli e, per la federazione provinciale dell'associazione del Fante, il Presidente Mario Donisi, i Vicepresidenti Gabriele Gaiga e Claudio Rossi, il Tesoriere Angiolino Merlini e il coordinatore dell'evento, Giorgio Morelato. Per la seconda volta il capoluogo scaligero ospiterà il raduno interregionale, con circa 400 fanti provenienti da Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna e Piemonte. In provincia sono 25 le sezioni.



LA GUERRA COMMERCIALE.

I dazi di Trump congelano l'Amarone



Ordini congelati. I vini veneti, Prosecco compreso, restano imballati e pronti per la spedizione negli USA, ma sono fermi nelle cantine per capire se ci sarà la tassa del 200%. Zaia fiducioso. SEGUE

OK

Gianni Tessari

Veronese, fondatore dell'omonima cantina, è il nuovo presidente del Consorzio di Tutela Vini Lessini Durello. Sarà affiancato dai vice Silvano Nicolato e Giulia Franchetto.

**Romano Prodi**

Improbabile difesa del professore per la sua tiratina di capelli a una giornalista che lo provocava sul manifesto di Ventotene. «Mano sulla spalla», ma il Var non lascia scampo.

KO

LA GUERRA COMMERCIALE /1

Prosecco e Amarone, ordini bloccati

Il re della Valpolicella ha un giro d'affari di 600 milioni: l'11% è l'export negli USA

Ordini congelati. I vini veneti, dal Prosecco all'Amarone, sono imballati e pronti per la spedizione negli Stati Uniti, ma sono fermi nelle cantine in attesa di capire se ci saranno o meno gli ipotetici dazi del 200% su vini e liquori europei annunciati da Donald Trump. Gli importatori, infatti, non si fidano a mettere i container sulle navi, con il rischio che la merce arrivi a destinazione quando il prezzo delle bottiglie sarà cambiato.

“L'associazione degli importatori americani ha suggerito, finché non ci sarà chiarezza sulla norma che entrerà in vigore, di non imbarcare il prodotto – conferma Lodovico Giustiniani, presidente di Confagricoltura Veneto e consigliere del Consorzio di tutela del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene docg -. Dal Prosecco al Valpolicella, passando per il Pinot Grigio, gli ordini sono fermi e grande è la preoccupazione dei produttori veneti, che è destinata a salire nei prossimi giorni, in attesa che il 2 aprile il presidente americano confermi o meno l'annuncio. A meno che la situazione non si sblocchi prima, liberandoci tutti da questo peso che grava da settimane. I tre consorzi di tutela del Prosecco hanno scritto al ministro dell'agri-



Da sx Lodovico Giustiniani e Piergiorgio Ferrarese

coltura, Francesco Lollobrigida, chiedendo un suo intervento per sbloccare la situazione. Come hanno sottolineato, se al settore vitivinicolo veneto venisse a mancare il mercato Usa il rischio sarebbe quello di una pesante contrazione del valore, con ripercussioni per tutte le aziende”.

Oltre al Prosecco, che negli Stati Uniti esporta nelle tre denominazioni oltre 150 milioni di bottiglie, tremano anche i vini della Valpolicella, Amarone in testa, con un giro d'affari di 600 milioni di euro annui, di cui l'11% di export negli Usa.

“Gli ordini dagli States di gennaio e febbraio pre Vinitaly sono quasi tutti fermi – conferma Piergiorgio Ferrarese, membro di giunta di Confagricoltura Verona e presidente

nazionale della sezione vino dei Giovani di Confagricoltura -. Le cantine della Valpolicella hanno ricevuto il cosiddetto approntamento, cioè la richiesta di evadere ordini, e perciò abbiamo proceduto alla preparazione dei bancali e all'etichettatura. Ma gli importatori non si fidano a procedere nello scenario di incertezza sui dazi. Dazi che, al momento, si vocifera essere confermati al 200% e andrebbero a colpire soprattutto la fascia dei prodotti entry level, cioè Valpolicella Classico e Superiore, e in secondo ordine il Ripasso. L'Amarone, essendo destinato a un consumatore di fascia alta, avrà probabilmente meno ripercussioni. Il problema è che gli importatori eseguono ordini misti, componendo bancali con

vini di ogni tipologia e fascia. Perciò, al momento, è tutto fermo”.

Negli Stati Uniti c'è stato chi, nei mesi di novembre e dicembre, paventata la possibilità di una vittoria di Trump, ha accelerato sull'evasione degli ordini dalla Valpolicella, riempiendo i magazzini con i grandi vini rossi del territorio veronese. “C'è chi, invece, ha voluto indugiare, per capire come sarebbero andate le cose – spiega Ferrarese -. Oggi siamo arrivati al punto che il prezzo dei container è sceso di molti dollari, tornando quasi ai livelli pre pandemia. E questo renderebbe gli importatori felici di ordinare. Ma il mondo del vino sta letteralmente fermo a guardare cosa accade. In questa situazione di stallo, le cantine non possono fare molto, se non dialogare e tenersi pronti a qualsiasi evenienza. Quel che è certo è che, terminate le feste pasquali, i magazzini americani saranno vuoti. E che, cosa che non accadeva da tempo, i turisti americani sono tornati numerosi a visitare le cantine della Valpolicella nei primi mesi dell'anno. La scelgono per fare visite guidate, degustazioni in cantina e, perché no?, per portarsi a casa qualche bottiglia prima che questa venga colpita dai dazi”.

LA GUERRA COMMERCIALE /2

I dazi? Sono un'arma a doppio taglio

Zaia: «Farebbero molto male anche ai consumatori e agli utilizzatori americani»



Luca Zaia

“I dazi sono un controsenso e un'arma a doppio taglio. Colpiranno sì i nostri prodotti agroalimentari e quelli di molti altri settori, ma faranno anche molto male ai consumatori e agli utilizzatori americani che, a causa di prezzi proibitivi, non potranno più acquistare, ad esempio, vini e alimenti certificati e di qualità come quelli veneti, né beneficiare di altre eccellenze italiane”. Lo sottolinea il Presidente della Regione Veneto, **Luca Zaia**, commentando la notizia secondo cui gli importatori americani avrebbero sospeso gli ordini di Prosecco in attesa di capire cosa accadrà il 2 aprile, data prevista per l'entrata in vigore dei dazi. “Chi produce Prosecco ha comprensibilmente forti preoccupazioni – aggiunge Zaia – ma questa decisione da parte degli importatori americani dimostra che anche loro rischiano di

uscirne penalizzati. Negli Stati Uniti, attorno all'importazione dei nostri prodotti agroalimentari si muove un'intera filiera che porta questi beni sulle tavole dei consumatori, i quali però, in molti casi, non potranno più permetterseli. Cui prodest, a chi giova tutto questo?”, si chiede il Governatore del Veneto.

“Sono in corso interlocuzioni tra le autorità italiane e quelle americane, e sono fiducioso nei risultati che potranno scaturire da una mediazione ragionevole e dai solidi rapporti tra Italia e Stati Uniti, recentemente rinsaldati dalla Premier Meloni. Da parte del Veneto – conclude Zaia – c'è la piena volontà di continuare a coltivare con gli amici statunitensi rapporti di grande cordialità, collaborando per sviluppare relazioni commerciali ancora più strette e proficue”.

COLDIRETTI

Appello a Trump e a Von Der Leyen

Un appello congiunto al presidente degli Stati Uniti Donald Trump e alla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen per evitare una guerra dei dazi che vedrebbe come prime vittime gli agricoltori e i consumatori europei e americani e le stesse economie rurali. E' l'iniziativa di Coldiretti, Filiera Italia e National Farmers' Union (Nfu) che hanno scritto una lettera ai vertici politici di Usa e Unione Europea per chiedere con urgenza la fine dell'escalation commerciale che sta colpendo in modo diretto e pesante il settore agricolo, minacciando la stabilità dei mercati, la sicurezza alimentare e la sostenibilità economica.

Le due principali organizzazioni agricole, che rappresentano milioni di agricoltori su entrambe le sponde dell'Atlantico, sollecitano un cambio di rotta immediato rispetto a una situazione che sta aggravando l'instabilità economica, aumentando i costi di produzione, interrompendo le catene di approvvigionamento e riducendo l'accesso ai mercati. “In questo momento è nell'assoluto interesse sia del-



Ettore Prandini

l'Europa sia degli Stati Uniti trovare un accordo condiviso ed evitare di cadere nelle provocazioni – sottolinea il presidente della Coldiretti Ettore Prandini -. Serve proteggere un settore strategico come l'agricoltura, che è essenziale per la sicurezza alimentare, l'ambiente e la coesione economica e sociale. Ma è importante anche considerare il danno per i consumatori europei e americani, la cui capacità di acquisto risulterebbe compromessa dall'inflazione”.

“Gli agricoltori su entrambe le sponde dell'Atlantico stanno avvertendo lo stress e l'incertezza derivanti dalla minaccia dei dazi,” ha dichiarato il presidente della NFU, Rob Larew.

LA GUERRA COMMERCIALE / 3

Export veneto in calo, sconta la crisi

L'analisi dell'Ufficio Studi Cgia di Mestre. Verona ha subito una flessione dello 0,2%

L'introduzione dei dazi voluta dall'amministrazione Trump potrebbe penalizzare le esportazioni del Veneto in misura abbastanza contenuta. A differenza del resto del Paese, infatti, la nostra regione presenta una elevata diversificazione dei prodotti venduti nei mercati esteri. Pertanto, se dopo l'acciaio, l'alluminio e i loro derivati gli USA – e a catena altri Paesi nel mondo – decidessero di innalzare le barriere commerciali di altri beni, gli effetti negativi per il nostro sistema produttivo veneto potrebbero essere modesti, rispetto ai territori dove l'export è fortemente condizionato da pochi settori merceologici. L'analisi realizzata dall'Ufficio studi della CGIA si fonda sulla misurazione dell'indice di diversificazione di prodotto dell'export per regione; parametro che pesa il valore economico delle esportazioni dei primi 10 gruppi merceologici sul totale delle vendite all'estero. Laddove l'indice di diversificazione è basso, tanto più l'export regionale è differenziato, risultando così meno sensibile a eventuali sconvolgimenti nel commercio internazionale. Diversamente, tanto più è elevata l'incidenza del valore dei primi 10 prodotti esportati sulle vendite all'estero

Rank nazionale	Province	2023	2024	Var. ass. 2024-2023	Var. % 2024/2023	Comp. % 2024
4	Vicenza	22.968,4	22.724,7	-243,7	-1,1	3,6
9	Treviso	16.144,8	15.874,9	-269,8	-1,7	2,5
11	Verona	15.276,5	15.238,7	-37,8	-0,2	2,4
15	Padova	13.468,0	13.416,5	-51,5	-0,4	2,2
31	Venezia	6.698,0	6.095,9	-602,0	-9,0	1,0
40	Belluno	5.287,1	5.028,9	-258,1	-4,9	0,8
67	Rovigo	1.806,9	1.771,3	-35,6	-2,0	0,3
3	Veneto	81.650	80.150	-1.499	-1,8	12,9

Export veneto per provincia: andamenti nell'ultimo anno

complessive, quel territorio risulta essere più esposto alle potenziali congiunture negative del commercio internazionale.

Le regioni più a rischio sono Sardegna, Molise e Sicilia

La regione che a livello nazionale presenta l'indice di diversificazione peggiore è la Sardegna (95,6 per cento), dove domina l'export dei prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio. Seguono il Molise (86,9 per cento) - caratterizzato da un peso particolarmente elevato della vendita dei prodotti chimici/materie plastiche e gomma, autoveicoli e prodotti da forno – e la Sicilia (85 per cento), che presenta una forte vocazione nella raffinazione dei prodotti petroliferi. Tra le realtà territoriali del Mezzogiorno, solo la Puglia presenta un livello di diversificazione molto alto (49,8 per cento). Un dato che la

colloca al terzo posto a livello nazionale tra le regioni potenzialmente meno a rischio da un'eventuale estensione dei dazi ad altri prodotti merceologici.

Le meno coinvolte sarebbero la Lombardia e il Veneto

Ad eccezione della Puglia, le aree geografiche teoricamente meno in pericolo sono tutte del Nord. La Lombardia (con un indice del 43 per cento) è ipoteticamente la meno coinvolta. Seguono il Veneto (46,8), la Puglia (49,8), il Trentino Alto Adige (51,1), l'Emilia Romagna (53,9) e il Piemonte (54,8).

L'export veneto è in calo

Nel 2024 le nostre vendite all'estero hanno toccato gli 80,1 miliardi di euro, 1,5 miliardi in meno (-1,8 per cento) rispetto ai risultati ottenuti nel 2023. A livello nazionale la regione leader rimane la Lombardia con 163,9 miliardi

di vendite all'estero. Seguono l'Emilia Romagna con 83,6 e, come dicevamo, il Veneto con 80,1. Da segnalare il quarto posto raggiunto dalla Toscana che, grazie in particolare ai medicinali e alla lavorazione di gioielli e pietre preziose, con 63 miliardi ha superato il Piemonte. Regione, quest'ultima, che purtroppo sconta la grave crisi che ha colpito in tutta Europa il settore dell'automotive. Nel 2024 tutte le sette province venete hanno subito una contrazione delle esportazioni. Venezia è la realtà che ha subito la flessione più pesante: -9 per cento. Seguono Belluno con il -4,9, Rovigo con il -2, Treviso con il -1,7, Vicenza il -1,1, Padova -0,4 e Verona il -0,2.

La voce merceologica veneta più venduta al mondo è costituita forni, bruciatori, macchine e apparecchiature di sollevamento.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



SAVE E GLI AEROPORTI DEL NORD-EST

Catullo e Marchi, i francesi resistono

Si attendono nuovi sviluppi per una partita delicata. Arena: "Dati molto positivi"

C'è una nuova puntata nella trattativa per la gestione degli aeroporti del Nordest, che fa capo a Save e comprende il Catullo oltre a Brescia Montichiari.

In una nota ufficiale, dopo le indiscrezioni pubblicate ieri, Finint Infrastrutture SGR e Ardian hanno precisato che l'accordo di esclusiva siglato dalle parti finalizzato all'operazione di acquisizione congiunta di Milione, società che controlla Save, "è di lungo termine".

La partnership tra Finint ed Ardian è, infatti, "in vigore e resterà in vigore anche nel caso in cui i soci di Milione dovessero avviare trattative con terzi, o ricevere offerte, per la loro quota".

Le anticipazioni di stampa parlavano invece di una fase di stallo della trattativa su Milione, intermediata da Enrico Marchi, per differenze di prezzo di alcune centinaia di milioni di euro fra la domanda (circa 1,3 miliardi) e l'offerta (circa 1,1 miliardo). L'operazione riguarda la cessione delle quote in mano al fondo francese Infravia (44%) e a quello tedesco Dws (44%).

Milione detiene la partecipazione di controllo in Save, holding di partecipazioni che opera anche attraverso le sue controllate principalmente nella



L'aeroporto Catullo. Sotto, il presidente Paolo Arena



gestione di aeroporti. La controllata gestisce direttamente l'Aeroporto Marco Polo di Venezia e controlla la società di gestione dell'aeroporto Antonio Canova di Treviso. Inoltre Save detiene delle rilevanti partecipazioni nelle società che gestiscono gli aeroporti Valerio Catullo di Verona Villafranca, l'aeroporto Gabriele D'Annunzio di Montichiari (BS) e l'aeroporto di Charleroi (Belgio) oltretutto in società che operano nei settori correlati alla gestione aeroportuale.

Per quanto riguarda la

raccolta del fondo gestito da Finint Infrastrutture SGR, la stessa SGR comunica che l'attività di pre-marketing, con il supporto di un primario partner internazionale, "sta procedendo con soddisfazione e fa presupporre che l'attività di commercializzazione, non ancora formalmente aperta, rispetterà i tempi previsti per la chiusura della transazione".

Finint Infrastrutture sgr e Ardian, quindi, "tengono a precisare che l'accordo di esclusiva siglato dalle parti finalizzato all'operazione di acquisizione congiunta di Milione, società che controlla Save è di lungo termine" e la partnership "è in vigore e resterà in vigore anche nel caso in cui i soci di Milione dovessero avviare trattative con terzi, o ricevere offerte, per la loro

quota".

Inoltre, conclude la nota, i termini riportati in merito alla governance prevista dalla partnership tra Finint Infrastrutture e Ardian che sarebbe prevista al 50% "risultano errati".

Si attendono nuovi sviluppi quindi per una partita non solo delicatissima ma anche molto complessa e dal cui esito possono dipendere i destini degli scali del Nordest, Catullo compreso, aeroporto che sta dando le maggiori soddisfazioni in termini di traffico passeggeri tra quelli del gruppo. Dopo aver chiuso il 2024 a 3 milioni 751 mila passeggeri, "se si confermeranno, ha anticipato il presidente Paolo Arena, i dati molto positivi dei primi tre mesi del 2025, superiamo alle previsioni, potremo superare i 4 milioni".

MB

VENERDÌ SI RIPRISTINA L'AREA DI SCAVO IN VIA SAN PAOLO

Maxi cantiere, parte il secondo stralcio

Riqualificata anche la volta fognaria. Potenziata la videosorveglianza sui marciapiedi

E' in fase di ultimazione la prima tranche di lavori che interessa sia l'intersezione tra via XX Settembre e via San Vitale sia via San Paolo: venerdì è programmato il ripristino dell'area di scavo sull'incrocio e lunedì 31 marzo è prevista la riapertura alla circolazione da via S. Vitale a via dell'Artigliere oltre al ritorno al senso di marcia originario in via Trezza. A partire da mercoledì 2 Aprile, il cantiere si trasferirà per le lavorazioni sul secondo tratto, da via Scrimari a Ponte Navi. Rispetto al cronoprogramma, le operazioni si concludono qualche giorno dopo perché si è scelto di non intervenire soltanto sui cavi elettrici di media tensione, come era stato definito in fase di progettazione, ma di procedere anche con la riqualificazione della volta fognaria per la riqualificazione della stessa anche su via San Paolo, esattamente come previsto per via XX Settembre.

Il secondo stralcio di cantiere durerà, meteo permettendo, dieci giorni lavorativi e pertanto per le successive due settimane l'ingresso da via Scrimari avverrà da via San Paolo. In prossimità dei lavori il passaggio pedonale sarà sempre garantito in totale sicurezza grazie al potenziamento dell'illuminazio-



Terminata la prima fase del cantiere in Via San Paolo

ne e alla videosorveglianza lungo entrambi i marciapiedi a fianco delle recinzioni: otto telecamere controllate dalla Polizia locale, registreranno e monitoreranno, anche di notte, tutto quello che accade nei dintorni.

"La riparazione della fognatura su via San Paolo rappresenta un valore aggiunto che migliora la rete dei sottoservizi a vantaggio del quartiere - dice l'Assessore alla Mobilità Tommaso Ferrari -. Un'operazione che richiederà qualche giorno in più di lavori per restituire un beneficio a lungo termine. Un risultato frutto dell'impegno e della cooperazione di tutti gli attori in campo. Con la massima trasparenza continueremo anche nelle prossime settimane a tenere aggiornati i cittadini sull'andamento dei lavori, privilegiando come sempre il dialogo tra l'Amministrazione e la comunità".

PER LA PRIMA VOLTA

Domenica sostenibile in Via 4 Novembre

In linea con lo spirito dell'iniziativa, che punta a promuovere una mobilità urbana più sostenibile e migliorare la qualità dell'aria in città, la Circoscrizione 2^a porta l'evento per la prima volta in via IV Novembre e piazza Vittorio Veneto. Coinvolto anche il parco di via Cesare Abba. Durante tutta la giornata, la piazza e una delle principali arterie di Borgo Trento saranno chiuse al traffico, così come le sue perpendicolari.

Più di cinquanta le associazioni, organizzazioni no-profit, attività commerciali e artigianali del quartiere coinvolte attivamente nella manifestazione.

Il cartellone delle iniziative è stato illustrato dall'assessore all'Ambiente e



Via IV Novembre

Transizione ecologica Tommaso Ferrati insieme alla presidente della Circoscrizione 2^a Elisa Dalle Pezze e il coordinatore della commissione Sport della Circoscrizione Federico Centomo.

Tutti i cittadini e le cittadine sono invitati a raggiungere Via IV Novembre, Piazza Vittorio Veneto e Parco Cesare Abba a piedi, bici o con mobilità sostenibile, approfittando della domenica completamente pedonale di Lungadige Attiraglio.

STATI GENERALI DI EUROPA VERDE E SINISTRA ITALIANA SABATO ALLE GOLOSINE

Messaggio degli ecologisti a Tommasi

“Il cammino dell'amministrazione è ostacolato da carenza di confronto politico”

“Ricostruire una catena di trasmissione tra parlamentari europei e nazionali per svecchiare ed innovare le idee e le proposte che atterranno sul nostro territorio in tema di ambiente, salute, politiche sociali, lavoro, partecipazione e pace. Contribuire al rilancio dell'azione amministrativa nel capoluogo scaligero da una prospettiva dichiaratamente ambientalista, a sostegno dell'ala sinistra della maggioranza che sostiene il Sindaco Tommasi rappresentata dall'assessore Michele Bertucco e dalla consigliera Jessica Cugini. Rompere l'incantesimo che nel resto della provincia, con poche eccezioni, vede



Michele Bertucco

consegnare il territorio alle politiche della destra. Con questo progetto politico di fondo, sabato 29 marzo Europa Verde Veneto, in collaborazione con Sinistra Italiana, riunisce a Verona i propri stati generali per valutare la possibilità di far ripartire l'azione dei Verdi a Verona. Dalle ore 10 in sala

della Pace di via Tevere 38 alle Golosine saranno presenti: l'europarlamentare Verdi - Alleanza Libera Europa Cristina Guarda; la capogruppo alla Camera di Alleanza Verdi Sinistra Luana Zanella; il capogruppo di Europa Verde in Consiglio regionale Veneto Renzo Masolo; il portavoce di Europa Verde Veneto Enrico Bruttomesso; Michele Bertucco e Lorenzo Albi per In Comune per Verona – Sinistra civica Ecologista. “L'incontro ha anche una funzione preparatoria alle prossime elezioni regionali: come Alleanza Verdi Sinistra abbiamo la necessità di consolidare il consenso elettorale ricostruendo una base di mili-

tanza anche tra gli ecologisti. Ma i temi politico amministrativi a livello locale sono importanti ed urgenti” dice Renzo Masolo, capogruppo di Europa Verde in Consiglio regionale Veneto. A livello locale, dicono, il cammino dell'amministrazione Tommasi è accidentato da una serie di crisi e di stop-and-go causati da carenza di confronto politico. Deve ritornare, si legge in una nota, il confronto politico e il dialogo che sono stati i grandi assenti in numerosi passaggi amministrativi caratterizzati da irrigidimenti all'interno della giunta e che hanno finito per affievolire la spinta iniziale che si può e si deve ritrovare.

GIOVEDÌ CONVEGNO A PALAZZO SCALIGERO

Il grido di libertà delle donne

Il coraggio di raccontare la realtà. Una realtà in cui la negazione dei diritti umani può costare la vita. Nove voci forti per altrettante testimonianze rivelatrici, dalla giornalista e attivista Hana Namdari a Monira Najibzada, già procuratrice generale e docente universitaria a Kabul. Sono le protagoniste e protagonisti del convegno «Donna Vita Libertà - I diritti negati delle donne in Iran e Afghanistan», ideato dall'associazione

Ve.G.A. Veronesi Giuriste Associate in collaborazione con il Telefono Rosa di Verona, il Comune e Commissione pari opportunità della Provincia di Verona e ospitato in città giovedì 27 marzo, dalle 14.30, nella Sala Rossa di Palazzo Scaligero in via Santa Maria Antica 1. Il convegno inizierà dai saluti istituzionali di Flavio Massimo Pasini, presidente della Provincia di Verona, Barbara Bissoli, vicesindaca del Comune di Vero-

na, Paola Poli, consigliera di Parità della Provincia, Silvia Fiorio, avvocatessa e presidente della commissione Pari opportunità della Provincia, Barbara Bonafini, referente della commissione Diritti umani dell'Ordine degli Avvocati di Verona ed Emilia Greco, presidente del Telefono Rosa di Verona. L'introduzione sarà di Sara Gini. Inserito nel programma della manifestazione «8 Marzo – Giornata internazionale dei diritti delle don-



Barbara Bissoli

ne 2025», l'evento racconterà di donne coraggiose il cui «grido di libertà», come spiega Sara Gini, presidente di Ve.G.A. è un simbolo di «resistenza e lotta contro regimi teocratici e autoritari che annullano vita, diritti e futuro».

AL VIA IL BANDO PER I NUOVI ISPETTORI

Arrivano le «sentinelle» dell'ambiente

Il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti si stima costi circa 1 milione di euro l'anno

Il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, non solo in modalità ma anche in luoghi non conformi, è un grave danno per l'ambiente, oltre che per il decoro cittadino. E costa ai veronesi circa un milione di euro l'anno. A tanto ammonta il costo del personale che Amia impiega quotidianamente per porre rimedio a comportamenti scorretti come l'abbandono di sacchi di indifferenziato fuori dai cassonetti, altro materiale non conforme, ingombranti che dovrebbero essere debitamente smaltiti tramite il servizio di raccolta a domicilio (gratuito, su prenotazione al numero 045 806.92.13) o all'isola ecologica.

A vigilare su questi comportamenti scorretti, con possibilità di sanzionare, saranno a breve gli Ispettori Ambientali, qualificati come pubblici ufficiali; nuova figura professionale che Amia, tra le prime realtà a livello regionale, sta introducendo nel proprio organico. Il primo bando, per la selezione di 5 Ispettori Ambientali, sarà pubblicato nei prossimi giorni (dettagli e candidature sul sito www.amiavr.it). E ci sarà tempo fino alle 12 del 5 maggio per poter partecipare.

«Gli Ispettori Ambientali, che ora possiamo intro-



Il direttore Ennio Cozzolotto con il presidente Roberto Bechis

durre grazie alle integrazioni al Regolamento comunale, auspichiamo servano come deterrente per comportamenti illeciti che riguardano una minima parte di cittadine e cittadini eppure impattano negativamente sull'ambiente. E sono un costo collettivo: risorse che potrebbero invece essere destinate ad altri servizi", interviene il presidente di AMIA Roberto Bechis. "Questo risultato è frutto di un lavoro di squadra tra gli assessorati all'Ambiente, Sicurezza e la Polizia locale", aggiunge. Il ruolo di questi Ispettori sarà quello di vere e proprie "sentinelle" dell'ambiente sul territorio. Non avranno infatti solo un ruolo sanzionatorio, che pure ci sarà. Tra le mansioni, tutte esplicitate nel bando in via di pubblica-

zione, anche effettuare sopralluoghi per appurare le modalità di svolgimento del servizio e segnalare situazioni di degrado e pericolo, nonché particolari concentrazioni di rifiuti che richiedano tempestivi interventi supplementari. E ancora, informare e sensibilizzare cittadini, attività commerciali e industriali sulla legislazione vigente in materia ambientale e sul corretto conferimento dei rifiuti. L'Ispettore Ambientale avrà anche il compito di verificare il corretto conferimento dei rifiuti e potrà intervenire nei confronti dei soggetti (sia utenze domestiche che non domestiche) che non rispettano le prescrizioni normative vigenti in materia ambientale, redigendo contestazioni in caso di violazioni. Inoltre svolge-

rà attività di ispezione, con rilievi fotografici e qualsiasi altra attività che possa portare all'accertamento di infrazione a dispetto della corretta gestione dei rifiuti. Questo bando selezionerà da subito 5 nuovi ispettori ambientali, che saranno operativi indicativamente entro l'estate, con turni di lavoro dal lunedì alla domenica anche in orario notturno. Prima dell'avvio, gli Ispettori dovranno seguire un periodo di formazione obbligatorio condotto in parte dal Comando di Polizia locale di Verona.

«Sono circa 500 l'anno le segnalazioni che inoltriamo alla polizia locale che ci arrivano dal centinaio di telecamere operative dislocate sul territorio», ha concluso il direttore di AMIA Ennio Cozzolotto.

IL PROGETTO PROMOSSO DA CAMERA DI COMMERCIO E AVVISO PUBBLICO

Criptovalute e operazioni sospette

Verona è la prima provincia a livello regionale. Romani: "L'importanza delle segnalazioni"

Si è tenuto il webinar, nell'ambito del progetto "Consulta della Legalità" promosso dalla Camera di Commercio di Verona in collaborazione con Avviso Pubblico, insieme alle istituzioni del territorio veronese e del mondo produttivo, dal titolo "Criptovalute e nuove frontiere del riciclaggio. Quali strumenti e politiche di prevenzione per le imprese?".

"Il progetto della Consulta della Legalità, nato nel 2020 da una forte collaborazione tra la Camera di Commercio di Verona e l'associazione Avviso Pubblico, lavora per fare rete contro le infiltrazioni mafiose nel tessuto economico e ha posto le condizioni per una sinergia tra i vari soggetti che hanno lavorato in questi anni al suo interno", afferma **Pietro Scola**, vice segretario generale della Camera di Commercio di Verona.

"Dai gruppo di Lavoro della Consulta della Legalità è emersa la volontà di ampliare le conoscenze anche su tematiche che sembrano lontane ma che in realtà sono più vicine di quel che pensiamo. È noto che le criptoattività si prestano anche a situazioni illecite, e il legislatore ha sottolineato da tempo questo tema", ha aggiunto **Pierpaolo Romani**, Coordinatore



Michele Carbone, direttore della Dia e **Pierpaolo Romani**, coordinatore nazionale di Avviso Pubblico

nazionale di Avviso Pubblico, moderatore dell'incontro di oggi.

"Le criptoattività si caratterizzano per digitalizzazione, dematerializzazione e anonimizzazione, sono prive di autorità centrali e dunque si pone un tema di controllo. Senza cedere ad allarmismi, e riconoscendo l'importanza del lavoro di segnalazione (segno, peraltro, di una sensibilità importante), dobbiamo essere consapevoli che nelle prime 22 città italiane per Segnalazioni di Operazioni Sospette ce ne sono ben quattro venete, con Verona che è la prima provincia a livello regionale", ha ricordato Romani.

"La digitalizzazione ha reso più difficile monitorare i flussi finanziari, con nuove opportunità per la criminalità organizzata proiettate, ad esempio, nella destabilizzazione

delle tradizionali regole sulla competenza giudiziaria, consentendo di fatto anche di superare la sovranità penale dei singoli Stati. Con le criptoattività si agevola la scissione delle figure dell'esecutore e del beneficiario delle operazioni finanziarie, e si occulta anche il luogo dell'operazione: si spezza, così, la tracciabilità delle operazioni finanziarie - ha dichiarato il Direttore della Direzione Investigativa Antimafia **Michele Carbone** - La regolamentazione UE e nazionale si sta muovendo anche per evitare il fenomeno dei paradisi digitali, che consente di operare in quegli Stati con la regolamentazione più debole sulle criptoattività. Il problema non è solo di politica criminale: nel giro di pochi anni il rapido sviluppo dei crypto-asset, favorito dalla assenza di un'autorità di regolamen-

tazione, ha favorito l'ingresso delle criptovalute in moltissimi settori, pur mantenendo le caratteristiche di moneta virtuale, non garantita, anonima, privata. Questo indebolisce il controllo monetario degli Stati. Nel 2024 si è registrato un aumento delle SOS dei prestatori di servizi su crypto-asset, da 1.181 del 2023 a 3.165 del 2024".

Di operazioni sospette in tema di criptoattività ha parlato anche **Marco Militello** di Bankitalia.

"L'approfondimento sullo strumento degli Smart Contracts è utile perché si tratta di uno strumento che si presta a molteplici utilizzi e che si lega alla definizione di Blockchain (ossia la rete di blocchi alla base dell'intero sistema), centrale quando si parla di criptoattività", ha concluso **Mariano Ceccato** dell'Università di Verona.

IL GRUPPO DOLCIARIO VERONESE PROSEGUE NEL PIANO DI CRESCITA

Adesso Bauli punta sull'innovazione

Dopo il successo di Panmoro, l'azienda presenta Pandorì: per il consumo quotidiano

Il Gruppo Bauli prosegue con determinazione il suo piano di crescita, puntando sull'innovazione e investendo in ricerca e sviluppo.

Dopo le ottime performance delle nuove referenze natalizie, prima tra tutte Panmoro, innovativo pandoro con impasto al cioccolato, il Gruppo mira ora a portare nella vita quotidiana il gusto del pandoro Bauli, adattandosi alle diverse occasioni di consumo.

A fare il suo ingresso a scaffale a partire dal mese di marzo è il nuovo Pandorì Bauli, merendina di soffice pasta pandoro con lievito madre Futura, da gustare tutto l'anno a colazione o per un momento di pausa durante la giornata e disponibile in versione senza farcitura, con ripieno di crema al latte e con impasto al cacao e ripieno di crema al cioccolato.

L'innovazione di prodotto rappresenta una delle tre principali direttrici di sviluppo del Gruppo, insieme all'espansione verso nuove geografie e nuovi canali. Grazie a questa strategia, l'azienda mira a consolidare la sua leadership nel settore delle ricorrenze e dei prodotti da forno per il consumo quotidiano, anticipando le tendenze emergenti e diversificando l'offerta, con

l'obiettivo ambizioso di raggiungere il miliardo di euro di fatturato entro il 2030. Questo impegno rafforza la capacità del Gruppo di competere in un mercato sempre più dinamico, adottando un approccio innovativo e orientato a una crescita sostenibile nel lungo periodo.

"Investire nell'innovazione è fondamentale per restare competitivi in un mercato sempre più saturo come quello del bakery", afferma Luca Casaura, Chief Marketing Officer del Gruppo Bauli. "La nostra sfida è non solo rispondere alle esigenze del consumatore, ma anche anticiparle, offrendo prodotti che si adattino alle nuove tendenze e abitudini di consumo. In questo contesto, la destagionalizzazione dei prodotti della ricorrenza rappresenta una leva strategica che ci permette di estendere l'esperienza unica maturata in più di cento anni di storia oltre il momento delle festività, senza mai perdere l'identità del nostro marchio. Con i nostri nuovi prodotti, in particolare con Pandorì, vogliamo portare l'esperienza del pandoro, tradizionalmente associato al Natale, nella quotidianità dei consumatori, offrendo un'alternativa golosa e versatile per ogni



Luca Casaura, Chief Marketing Officer del Gruppo Bauli

momento della giornata." Il cambio di paradigma vede l'azienda sempre più orientata verso il valore rispetto che al volume, intercettando nuovi target di consumatori, diverse occasioni di consumo e diverse occasioni di acquisto e punti di contatto. In questo contesto, proprio l'innovazione di prodotto si configura come una leva fondamentale per la crescita del Gruppo, a partire dall'acquisizione di nuovi talenti e competenze fino allo studio di processi produttivi più efficienti e all'avanguardia.

Bauli, lo ricordiamo, è un'azienda italiana leader nel settore dolciario fon-

data nel 1922 a Verona come piccola pasticceria artigianale.

È il principale operatore a livello nazionale nel segmento ricorrenze dove detiene oltre un quarto del mercato a Natale e a Pasqua. Con circa 1300 dipendenti nel mondo e 7 siti produttivi, di cui 6 in Italia, a Castel d'Azzano (VR), Orsago (TV), Romanengo (CR), San Martino Buon Albergo (VR), Altopascio (LU), Guarene (CN), e uno in India, a Baramati. L'azienda vanta oggi un ampio portafoglio di prodotti della ricorrenza e di uso quotidiano a marchio Bauli, Doria, Motta, Alemagna e Bistefani e MaxSport.

SONO ANCORA ATTUALI I CONSULTORI OGGI?

Storia, prospettive e progetti per il futuro

Giovedì 27 marzo 2025

Ore 16.30 | Polo di Santa Marta, Aula SMT.03

Via Cantarane, 24 Verona

Saluti

Francesca Tornieri

Segretaria Generale CGIL Verona

Introduzione

Alessandra Taddei

Segretaria SPI CGIL Verona

Interventi

Cristina Barbieri

Psicologa - Psicoterapeuta

Nicoletta Biancardi

Segretaria Generale SPI CGIL Veneto

Federica De Cordova

Docente CUG

Beatrice Martini

Rappresentante UdU

Marisa Mazzi

Presidente Associazione Isolina e...

Sara Mosconi

Assistente Sociale Distretto 1 e 2

Movimento Non Una Di Meno Verona

Echi dal Maggio Transfemminista 2024

Elena Zantedeschi

Assistente Sociale Distretto 1 e 2



Con il patrocinio di

UNIVERSITÀ
di VERONA
Centro Unico
di GARANZIA

PESCHIERA. IL COMUNE LANCIA BENACUS HUB

Intelligenza artificiale e turismo 4.0

La tecnologia messa al servizio delle imprese. Primo incontro giovedì 27 marzo

Cosa succederebbe se iniziassimo ad applicare l'intelligenza artificiale al turismo? Se tutte le nuove tecnologie di cui disponiamo fossero al servizio dei turisti e di chi nel turismo lavora?

E' quello che ha deciso di scoprire il Comune di Peschiera del Garda lanciando il progetto "Benacus Hub", una serie di incontri con esperti di innovazione per costruire una rete di persone, di imprese, di istituzioni capaci di parlare la stessa lingua: quella della promozione del territorio attraverso la tecnologia. Immaginando un turismo diverso, fatto su misura, un turismo 4.0 che dalle nuove tecnologie possa trarre tutto il meglio possibile. "Benacus Hub", che verrà presentato dall'amministrazione comunale di Peschiera del Garda giovedì 27 marzo alle ore 17.30 presso la Sala del Centro Civico Gandini, gode del patrocinio del Dipartimento di Management dell'Università di Verona. Moderati dal coordinatore del progetto Damiano Bazzoni, interverranno nel talk, tra gli altri: il professor Lapo Mola del Dipartimento di Management dell'Università di Verona, Francesco Masaia, titolare di Colibryx - software house specializzata in soluzioni



Il Centro Civico Gandini

AI per le aziende del comparto turistico, Alessia Annunziata, delegata all'Innovazione del Comune di Peschiera e Elisa Rubele, studentessa dell'Università di Verona, autrice di una tesi su innovazione e turismo.

"Peschiera rappresenta il luogo ideale per far nascere un progetto di questo tipo", spiega il Sindaco di Peschiera del Garda Orietta Gaiulli. "Il nostro territorio vive di turismo, ha una ricca storia e una lunga esperienza. Per questo abbiamo voluto aprire la strada ad un modo diverso di fare promozione, un turismo 4.0 al passo con i tempi e le esigenze.

"Le nuove tecnologie spesso ci fanno paura", spiega l'assessore Elisa Ciminelli. "Al tempo stesso però offrono tantissime

opportunità. Noi abbiamo deciso di prendere queste opportunità e di metterle al servizio delle imprese, di chi lavora nel turismo e che ha contribuito a far diventare Peschiera quello che è oggi".

Dopo il primo incontro, si parte subito, il 28 maggio, con l'incontro dal titolo "Lake Tech Day", una giornata interamente dedicata alla tecnologia nel turismo, con vari panel di esperti e aziende che operano in questo ambito. In autunno ci sarà invece un Workshop di Formazione con sessioni dedicate all'uso di intelligenza artificiale generativa, data analytics, Realtà Aumentata e Virtuale (AR/VR) smart objects con applicazioni specifiche nel turismo. Tutti gli appuntamenti saranno orientati agli operatori del settore,

ed estesi a tutte le categorie sociali interessate ad approfondire queste tematiche di grande impatto per la crescita professionale.

E si sta già pensando a sviluppi futuri. Da un lato con il Service Desk di Benacus Hub che, al Centro Civico Gandini, fornirà alle persone e alle imprese interessate: informazioni, orientamento e supporto operativo su eventi, servizi e opportunità di collaborazione. Dall'altro, immaginando una piattaforma che possa mettere in rete le competenze via via acquisite. Una sorta di punto di incontro e informazione permanente per le imprese. Intanto si parte il 27 marzo, alle ore 17.30, al Centro Civico Gandini, quando Benacus Hub muoverà il suo primo passo.

SALIZZOLE. LE GEMELLE SANTIN PROTAGONISTE ALL'UNIVERSITÀ

Caterina e Francesca, vince l'inclusione

Affette da una grave disabilità hanno dato vita all'associazione La Bottega dei Talenti

Uno sguardo diverso sulle disabilità per promuovere l'inclusione. È quello promosso dall'università di Verona e nato dall'incontro con Caterina e Francesca Santin, due gemelle 23enni di Salizzole affette da una grave disabilità che consente loro di esprimersi solo attraverso il movimento degli occhi e che tre anni fa hanno dato vita all'associazione la Bottega dei Talenti. Da allora la famiglia gira l'Italia, dalle scuole ai circoli sportivi, per mostrare ai giovani la bellezza e il valore della diversità.

Le giovani sono state protagoniste di un incontro all'ateneo scaligero, primo evento nato dopo la firma di un accordo con l'Università di Verona attraverso il quale si realizzeranno attività di rilevanza culturale e scientifica, con un focus sulla formazione. In prima fila, nell'aula Megalizzi dell'ateneo scaligero, anche il vescovo di Verona, monsignor Domenico Pompili, e il questore Rosaria Amato, mentre il presidente della Camera Lorenzo Fontana e la ministra della Disabilità Alessandra Locatelli hanno inviato un messaggio di vicinanza e condivisione dell'iniziativa.

«La diversità è ricchezza», ripete Sergio Santin, papà di Caterina e Fran-



Caterina e Francesca Santin protagoniste della Bottega dei Talenti all'Università

cesca e presidente dell'Associazione. «Ognuno di noi ha il proprio talento, qualunque esso sia, l'importante è capire quale sia e metterlo a disposizione degli altri. Questo è il vero significato della parola inclusione».

Ora il medesimo approccio approda anche all'università di Verona, dove negli anni di mandato del rettore Pier Francesco Nocini, attraverso i piani strategici e numerose iniziative e azioni, un'attenzione crescente è stata posta alle condizioni di fragilità, difficoltà e marginalizzazione per contribuire a creare una comunità universitaria più equa e inclusiva.

Dall'anno accademico 20/21 al 23/24, le studentesse e gli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento,

Dsa seguiti nel loro percorso formativo con servizi dedicati, sono passati da 376 a 760. «Non vogliamo che si guardi alla differenza come mancanza ma alla differenza intesa come, appunto, talenti diversi», afferma la professoressa Olivia Guaraldo, delegata del rettore al Public engagement.

«L'idea è di dare al tema della disabilità una veste di ricerca oltre che di assistenza», aggiunge Massimiliano Badino, referente del Rettore per Orientamento e inclusione. «Vogliamo trovare un nuovo modo di intervenire a sostegno di questi ragazzi. Il loro numero aumenta, alla scuola secondaria di secondo grado si registra un più 26 per cento negli ultimi cinque anni. Nei prossimi

anni arriveranno all'università, dobbiamo inquadrare la questione in modo nuovo, per farci trovare preparati».

Ad esprimere soddisfazione per l'iniziativa anche il presidente della Camera Lorenzo Fontana. «Questa iniziativa - ha detto - offre una preziosa opportunità per riflettere sull'encomiabile attività di quanti, come l'Associazione Bottega dei Talenti, si impegnano quotidianamente per promuovere la dignità e l'autonomia delle persone in condizione di maggiore vulnerabilità, contribuendo a garantire loro una piena integrazione sociale. Tutti, compresi i più fragili, possiedono talenti che, nel rispetto delle peculiarità di ciascuno, meritano di essere valorizzati in ogni ambito e periodo della vita».

CICLOSTORICA DEL LAGO DI GARDA

LA SFACCIATA

18 MAGGIO 2025

BARDOLINO



ALEA IACTA EST

◆ RISTORI CON I PRODOTTI
DEL TERRITORIO

◆ 2 PERCORSI DA 40 E 90 KM

◆ PACCO GARA

◆ LIVE MUSIC

◆ PASTA PARTY

PER MAGGIORI INFO VAI SU WWW.VERONAEROICA.IT

GIOVEDÌ ALLE 20:30 SUL PALCO DEL TEATRO RISTORI

Omaggio al genio di Ennio Morricone

Una serata con il sassofonista Federico Mondelci e l'orchestra dei Virtuosi Italiani

Giovedì 27 marzo, alle ore 20.30, torna sul palco del Teatro Ristori di Verona il sassofonista Federico Mondelci, da trent'anni uno dei maggiori e più apprezzati interpreti del panorama musicale internazionale. Docente, camerista, Solista e Direttore d'Orchestra, Mondelci svolge la sua carriera a fianco di orchestre quali la Filarmonica della Scala, I Solisti di Mosca, la Filarmonica di San Pietroburgo e la BBC Philharmonic, sui palcoscenici più famosi del mondo: in Europa, Usa, Australia e Nuova Zelanda.

A Verona, insieme all'Orchestra dei Virtuosi Italiani, l'artista si esibirà in un concerto omaggio al genio musicale del grande Ennio Morricone (1928-2020), dal titolo Cinema Fantaisie.

La serata si aprirà sulle note immortali di C'era una volta il west (1968), My heart and I (1990), Nuovo Cinema Paradiso (1988), C'era una volta in America (1984) e Sean Sean (1971). Brani che hanno fatto la storia del cinema grazie al sodalizio di Ennio Morricone con alcuni dei più grandi registi dell'epoca, tra i quali Sergio Leone, Giuseppe Tornatore, Bernardo Bertolucci.

Il viaggio tra le suggestioni cinematografiche pro-



Federico Mondelci con l'Orchestra dei Virtuosi Italiani

seguirà, quindi, lungo le intramontabili colonne sonore de Il Padrino e Otto e Mezzo composte da Nino Rota (1911-1979), fino ad arrivare alla commovente La vita è bella di Nicola Piovani (1946). A concludere la serata sarà l'indimenticabile melodia di Lezioni di piano, del compositore inglese Michael Nyman (1944) e Four pictures for New York di Roberto Molinelli (1963), quattro immagini della metropoli più famosa e più universale al mondo.

La Stagione 2025 dei Virtuosi Italiani proseguirà il 30 marzo in San Pietro in Monastero con Fandango alle ore 20.30, spettacolo crossover che porterà in scena la danzatrice di flamenco Anna Violetta Beschi, accompagnata dal chitarrista Giulio Tampalini e dal Quartetto d'Archi dei Virtuosi Italiani.

VENERDÌ 28 MARZO AL CAMPLOY

Luoghi e storie di coraggio

Uno spettacolo appassionante, che intreccia monologhi intensi con un ritmo incalzante, note satiriche e musica dal vivo. Questo venerdì 28 marzo alle 21 al Teatro Camploy all'interno della rassegna L'Altro Teatro / City, Fucina Machiavelli presenta La verità non si uccide, uno spettacolo di Sara Meneghetti che porta in scena le storie di tre giornalisti, attivisti e reporter, provenienti da Palestina, Iran e Cecenia, che di fronte agli orrori del presente hanno scelto di non girarsi dall'altra parte, ma di stare dalla parte giusta, fino alla fine.

Protagonisti dello spettacolo la fotoreporter iraniana-canadese Zahra detta



Jessica Grossule,
Anna Benico e
Davide Lazzaretto

"Ziba" Kazemi-Ahmadabadi (interpretata da Jessica Grossule) uccisa a Teheran, Natal'ja Estemirova (Anna Benico), amica intima e collaboratrice di Anna Politkovskaya, che come lei è stata assassinata forse proprio dallo stesso mandante, e Juliano Mer-Khamis (Davide Lazzaretto, fondatore del Freedom Theatre).

VOLLEY. GETTATO IL CUORE OLTRE L'OSTACOLO

L'attacco è ok, ma i quarti volano via

Verona non è riuscita a riaprire la serie dei quarti di finale contro Bluenergy Piacenza

Rana Verona ha gettato il cuore oltre l'ostacolo, senza riuscire però a riaprire la serie dei Quarti di Finale contro la Gas Sales Bluenergy Piacenza, che ha così guadagnato l'accesso al turno successivo. Sabato non è bastata la prestazione positiva in fase offensiva degli scaligeri, che hanno trovato di fronte un avversario in grande spolvero capace di confermare il livello dimostrato già nelle prime due uscite e di ridurre al minimo gli errori in campo. I numeri del match certificano il buon rendimento in attacco dei ragazzi di Coach Simoni, dove hanno registrato il 54% di positività. Bene anche nella fase di cambio-palla diretto dopo una ricezione positiva, in cui Keita e compagni hanno trovato il punto nel 61% dei casi, toccando il 53% dopo una ricezione negativa. Più sofferte, invece, le situazioni di difesa, come dimostra il 42% in ricezione. A livello individuale, Keita ha eluso in 21 occasioni il tentativo degli avversari di fermarlo, di cui due dai nove metri. L'Aquila del Mali, spostato in banda poi a gara in corso, ha retto anche in ricezione, dove ha chiuso con il 50%.

Ha raggiunto la doppia cifra in termini realizzativi anche Francesco Sani,



Verona non è riuscita a riaprire la serie contro Piacenza. Sotto, coach Simoni



che ha timbrato il cartellino 13 volte, con ben 3 punti diretti al servizio. Al centro ha ben figurato Cortesia, con sei attacchi messi a terra sui sette totali per una percentuale pari all'86%. Una menzione particolare la merita capitano Mozic, che pur non essendo al meglio della condizione, ha offerto il proprio contributo nella prima parte dell'incontro, toccando il 71% in fase offensiva.

SCONFITTA NEL DERBY COL VIGASIO

Obiettivo playoff il Chievo dice addio

È Thomas Orfeini, al terzo minuto di recupero, a decidere a favore del Vigasio il derby veronese contro il ChievoVerona.

Il centravanti bianco azzurro svetta di testa sul calcio d'angolo battuto da Hoxha e decide una contesa combattuta ed equilibrata. Poche in generale le occasioni per entrambe le squadre. Meglio il Chievo nel primo tempo, con le conclusioni di Zuddas e Trillò che fanno venire i brividi a Businarolo.

Ripresa più di marca Vigasio, anche se all'inizio De Cerchio si invola e grazia Businarolo con un rasoterra di poco a lato. Il Vigasio



Thomas Orfeini al terzo di recupero ha deciso, a favore del Vigasio, il derby contro il ChievoVerona

controlla il gioco e tenta l'affondo con qualche ripartenza. E agli sgoccioli del tempo Orfeini trova la zampata decisiva per i tre punti.

Il ChievoVerona colleziona così la terza sconfitta consecutiva in campionato e vede sfiorire l'obiettivo playoff.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI